

## Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 20 aprile 2015

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si apre alle ore 21.13 con una preghiera e con il successivo intervento del parroco Don Fernando sulla relazione **“I principali nodi della vita parrocchiale a S. Ilario”**.

Al termine dell'esposizione, Don Fernando chiede a tutti i consiglieri presenti un pensiero sulle principali questioni della vita parrocchiale.

Durante la condivisione della relazione gli interventi dei consiglieri si sono succeduti toccando ed analizzando questi punti:

### **Qual'è il mandato e il carisma della parrocchia**

Il primo punto che sta a monte di tutta la questione parrocchia si riassume nella domanda: qual'è il mandato e il carisma di una parrocchia?

L'argomento merita una riflessione da parte del Consiglio Pastorale stesso.

Si evidenzia la difficoltà a manifestare uno spirito di comunione e di comunità che resti come testimonianza per tutti e su questa questione viene chiesto di incentrare il lavoro dei consiglieri; si fa notare come la fatica ad essere testimoni di una vita comunitaria bella e affascinante per gli altri non possa e non debba vanificare tutto il prezioso lavoro che si sta facendo in parrocchia.

### **Oratorio e questione educativa**

Secondo punto: viene manifestato un accordo con tutte le questioni messe in luce, sia come approccio sia nella scelta delle citazioni. Per quanto riguarda il discorso Oratorio, viene ribadita l'urgenza di un lavoro di rete, più significativo, mentre si auspica la costituzione di una commissione che prenda in esame tutta la realtà della pastorale giovanile, quella collegata all'Oratorio parrocchiale, a Mondo Giovani, al Grest estivo, ai giovani, ai lavoratori ed agli universitari fino ai 33 anni, alle molteplici iniziative parrocchiali e quelle collegate ai delegati, ai cammini di fede dei gruppi giovanili (dopo Cresima), ai campeggi, attività sportive, ecc. . Si propone la creazione di un organo unico, un unico soggetto educativo che operi con uno sguardo unitario e si rivolga alla realtà giovanile intesa nella sua globalità, altrimenti il rischio concretamente visibile è rappresentato dal lavorare per settori.

Il rischio messo in luce è che i due mondi precedentemente menzionati non si parlino e si vanifichi l'immenso lavoro di tutti.

Si riporta l'intervento successivo di Don Fernando sull'Oratorio e la questione educativa:

“... gli ultimi due (*nota della segreteria: Oratorio e cammino dei gruppi con i delegati*) attualmente seguono due percorsi educativi che, se da una parte non si contrastano, dall'altra nello stesso tempo non si incontrano mai; quindi si ha un percorso educativo dei gruppi parrocchiali ed un percorso che è quello di tutti i giorni.

L'Oratorio quotidiano con Alessandro persegue l'attività educativa rivolta ai lontani perché l'Oratorio da loro è frequentato maggiormente. Molti di loro si chiedono: “come passo il mio tempo?”. Per questo chiedo: queste due cose sono così diverse o possono così incontrarsi?”.

## **Unità pastorale**

Terzo punto: l'Unità pastorale. Si interviene per sottolineare l'urgenza di lavorare già da adesso su questa questione nella prospettiva di affrontare insieme e meglio le opportunità ed i problemi che potranno sorgere in futuro. Dove si può e si riesce occorre anticipare i tempi ed essere più preparati perché rappresenti per tutti un cambiamento importante. Le parrocchie che in futuro potrebbero essere chiamate a costituire una Unità Pastorale sono quella di Sant'Eulalia di Sant'Ilario e quella di Santa Margherita di Calerno. Se i due parroci sono dell'idea la prospettiva può rappresentare un progetto lungimirante. Una sola parrocchia, con la possibilità di proporre attività di incontro per conoscerci ed integrarci. Viene sottolineato, collegandosi al punto precedente, come l'Unità Pastorale possa dare positivamente uno spunto ed un contributo positivi alla questione educativa, possa aiutare a vedere con uno sguardo nuovo, magari con un Oratorio da ridefinire, con due Oratori che lavorino in sinergia o un solo Oratorio. Certo è che con l'Unità Pastorale cambieranno le coordinate che abbiamo finora avuto.

## **Verifica delle commissioni**

Viene richiesta una valutazione dell'operato delle Commissioni e la risposta del Parroco si sviluppa su questa linea: alcune fra tutte le commissioni che erano state a suo tempo proposte al Consiglio Pastorale nella primavera del 2013, accolte, condivise e accettate dal Consiglio stesso, hanno faticato a procedere nel cammino. Altre non si sono mai trovate o trovate solo poche volte. Il dubbio è che forse siano state troppo macchinose. Di altre ancora viene confermato che hanno funzionato, ad esempio quella del Catechismo, delle famiglie, dell'Oratorio. Dopo circa due anni c'è stato poco ritorno nel Consiglio Pastorale. Nell'uno e nell'altro caso si evidenzia anche un mancato ritorno del lavoro fatto nelle diverse commissioni, una difficoltà a comunicarsi reciprocamente quanto è stato proposto, pensato e attuato durante l'anno pastorale trascorso. Il Parroco valuta che sia meglio lavorare più su alcune questioni ristrette.

## **Territorio**

Viene sollecitata la necessità di una maggiore capacità da parte di tutti nel vivere la dimensione missionaria parrocchiale rivolta verso il territorio e il paese: la parrocchia deve fare di più verso il paese e per il paese e guardando alle tante risorse che in esso vi sono, uscire nel paese e viverne di più la realtà. Alle tante iniziative e proposte, la parrocchia è chiamata ad incrementare maggiormente il proprio contributo di partecipazione attiva.

Si sottolinea come la nostra parrocchia sia ricchissima di persone che si adoperano: facendo il turno dei nonni ogni giorno mediamente ci sono venti persone, a disposizione del parroco, che fanno volontariato, persone che non chiedono niente e che ubbidiscono.

La lettura che viene fatta del paese dice come siamo di fronte ad un paese molto ricco di persone, di brave persone, di giovani, di adulti e di vecchi che hanno voluto bene al loro paese (si fa ad esempio riferimento all'ambiente, dove abbiamo 20 parchi, o all'assistenza, con 100 appartamenti per famiglie povere): un paese ricco di iniziative laiche, tanto che nella stessa sera abbiamo sperimentato come possano esserci anche

quattro o cinque iniziative, il più delle volte con una dispersione di forze e di energie. E' innegabile però che sia un paese vissuto sempre come un paese diviso.

Nelle Associazioni non è che non ci siano i cattolici, a Sant'Ilario vivono ed operano circa 50 associazioni, il primo problema da risolvere è incontrarli, come poter essere più presenti in queste realtà.

Per fare qualche esempio, il Centro diurno per anziani è uno dei luoghi dove oltre alla celebrazione delle Messe si può fare anche tanto altro, dipende da noi.

### **“Squadra unita e in forte comunione con il parroco”**

Viene ribadita l'importanza, data da Don Fernando al Consiglio Pastorale, come una squadra unita e in forte comunione con il parroco: la condivisione tra i consiglieri è tanto fondamentale che devono essere persone disponibili a portare avanti insieme quanto viene deciso; viene suggerito con forza - come modalità di lavoro del Consiglio stesso - la ricerca di un metodo di lavoro, dalla maggiore frequenza che devono avere le convocazioni del Consiglio durante l'anno, alle modalità riguardo alle decisioni che devono scaturire.

Si sottolinea l'importanza di definire argomenti centrati e di concretezza, di avere un percorso e degli obiettivi, dai più facilmente raggiungibili, focalizzati sull'argomento che si è deciso di affrontare, a quelli gradualmente più alti.

### **La nostra Parrocchia**

In merito alla “squadra unita e in forte comunione con il parroco”, come riflessione generale e condivisa da tutti, è quella che il parroco ha chiesto espressamente di essere aiutato.

E' stato chiesto ai consiglieri di mettersi nella volontà di aiutarlo, ognuno con la sua esperienza, con le sue idee, di mettersi nella linea che il parroco dispone di seguire.

Una seconda riflessione è stata quella che vede la Parrocchia non identificabile con il parroco, lui passerà, i consiglieri passeranno, ma la parrocchia avrà una sua continuità da mandare avanti: per questi motivi è stata chiesta espressamente dal parroco la disponibilità a venirci incontro.

Da questo si sviluppa la terza riflessione: può un parroco non piacere, si può andare a Messa da un'altra parte, ma i singoli consiglieri e il Consiglio Pastorale nel suo insieme sono chiamati a dare la propria collaborazione e, in questa convinzione, manifestare la volontà di dare questa collaborazione.

E' indispensabile fare squadra, mettersi a disposizione, non facendo quello che pare a ciascuno di noi o ad una sua parte, ma ubbidire e – come in una squadra sportiva – seguire quello che dice il capitano.

Nel corso degli interventi, poi, le linee di pensiero si sono sviluppate in due direzioni: da una parte è stato detto che una comunione nello stesso modo e dove tutti siano d'accordo sembra difficile, mentre è importante che ognuno abbia una comunione personale con il parroco come unità garantita dalla sua presenza. Viene affermato che ogni consigliere si deve preoccupare di vivere la comunione con il parroco: se poi il parroco valuterà che quella persona non sia più idonea a ricoprire l'incarico e si penserà ad una sostituzione, l'importante è che la parrocchia prosegua ugualmente il suo cammino.

Dall'altra ci si è interrogati se la linea di pensiero avanzata precedentemente induca a percepire il Consiglio

Pastorale, formato dal parroco e dai consiglieri, come poco importante se in ultima analisi ogni responsabilità viene gestita solo personalmente con il parroco e non confrontandosi tra e con i consiglieri. In questo modo il Consiglio Pastorale non diventa luogo di comunicazione, di informazione e di confronto aperto, dove si riferisce quello che ognuno fa.

La domanda posta e condivisa con tutti i consiglieri è stata: qual'è l'importanza che vogliamo dare al Consiglio Pastorale?

Dopo questi contributi nuovamente Don Fernando interviene:

“E' fuori dubbio che ci siano sensibilità diverse, idee diverse, tanto per fare un esempio sul Catechismo e sulla Confessione abbiamo idee diverse. Siamo chiamati però a raccogliere questa sfida, siamo chiamati ad avere stima gli uni degli altri, se ti considero “un poverino” non va bene o se quando vedo te penso subito che tu sia quello che la pensa così, non va bene. Dobbiamo stimarci e volerci bene. Poi è chiaro che l'ultima parola spetta a me. Il Consiglio Pastorale è consultivo, non decisionale, ed una delle ragioni per cui non ho dato questa sera lo Statuto è perché mi sono sentito con il Vicario generale Don Nicelli: mi ha detto che stanno lavorando sui nuovi statuti dei Consigli Pastoralistici parrocchiali in ambito di Unità Pastorale. Ogni parrocchia/unità pastorale avrà un suo statuto.

Bisogna che tutti amiamo la nostra parrocchia, bisogna che ognuno di noi che è qui questa sera ci pensi, è fondamentale, che amiamo questa nostra parrocchia, questa, che amiamo il Vescovo, questo Vescovo, che amiamo il Papa, questo Papa, questo parroco, i consiglieri che siete voi, voler bene a questa comunità. Io ho fiducia.

Dobbiamo per questo porre tutte le nostre questioni sul tappeto.

### **Costituzione della segreteria del Consiglio Pastorale**

Per quanto riguarda la segreteria si riporta il documento elaborato dal parroco e dalla segreteria stessa nell'incontro del 30 aprile 2015 e già inviato a tutti i consiglieri.

### **Accogliere, coinvolgere, stimare**

Un contributo significativo, in relazione alla questione educativa e più propriamente all'Oratorio ed ai diversi attori coinvolti nel progetto, è venuto dalla riflessione posta all'attenzione di tutti i consiglieri sulle parole: accogliere, coinvolgere, stimare.

Accogliere significa accogliere tutti, aprire le porte un po' di più.

Coinvolgere significa farlo dando una motivazione, dando fiducia alle persone.

Viene comunicata l'esperienza vissuta all'interno del Circolo parrocchiale ANSPI dove è stata presa la decisione di coinvolgere due giovani animatori che hanno avuto una presenza nel GREST estivo per farli partecipi del gruppo dell'ANSPI.

Se, all'interno dell'Oratorio ed anche della vita della comunità parrocchiale, si prova con decisione a fare questa esperienza di invito, l'accoglienza, il coinvolgimento e la stima avvengono. Come cristiani siamo chiamati a seminare fiducia, altrimenti ci si può dimenticare tutto il resto.

E' stata tanta la fiducia data loro che si sono offerti di organizzare quest'anno il torneo di calcetto (l'anno scorso non si è potuto organizzarlo). Potrà risultare una cosa non perfetta ma averli coinvolti e dato loro la massima fiducia, è stato sottolineato che anche questo significa aprirsi al paese. Parlare con loro e coinvolgerli significa avere a cuore la loro ricchezza dentro, come persone, la loro intelligenza, le loro capacità organizzative: quindi si tratta anche di cambiare mentalità e modalità, non più dicendo “facciamo da soli e poi ti invitiamo” ma come primo passo coinvolgiamo e diamo fiducia.

### **Testimonianza sull'esperienza delle diverse commissioni**

Una richiesta avanzata tra gli interventi che si sono svolti, con il duplice obiettivo, da un lato di mettere a conoscenza tutti i membri del Consiglio Pastorale e dall'altro di avere maggiormente stima gli uni degli altri, è stata quella relativa alla necessità di una condivisione su che cosa si è affrontato, nelle varie commissioni, durante questo anno pastorale in modo che come rappresentanti delle varie realtà si possa portare la propria esperienza. Si tratta di riferire quello che avviene nei singoli gruppi rappresentativi delle diverse realtà parrocchiali, promuovendo con questa modalità le diversità e le differenze, privilegiandole al pericolo della omogeneità e della omologazione.

Al fine di individuare qualcuno che si prepari in modo da avere una ricaduta qui, nel Consiglio Pastorale, Don Fernando, in accordo con i consiglieri, ha definito queste testimonianze per il prossimo incontro del 25 maggio: Oratorio - Teatro L'Attesa - Circolo Culturale, posticipando le Società Sportive ed altri interventi alla prossima convocazione del Consiglio stesso prima del periodo dei campeggi.

Al termine del Consiglio Pastorale viene comunicato che in Settembre 2015 festeggeremo il trentennale della fondazione della Scuola Materna Parrocchiale San Giuseppe. In seguito si avrà modo di dividerne – come Consiglio Pastorale - i preparativi.

Il Consiglio Pastorale si conclude con una preghiera alle ore 22.50 circa.